maristi
Provincia Mediterranea

FOGLIO INFORMATIVO MARISTA MEDITERRANEA

1º giugno 2020
Nº 301
(Anno 18, pagg. 65-72)

EDIZIONI
Segreteria Provinciale

hojainformativa@maristasmediterranea.com

Residenza Provinciale
Avenida Costa Bella, nº 70
Apartado correos 45
03140 Guardamar del Segura
Tel. 966 72 51 09

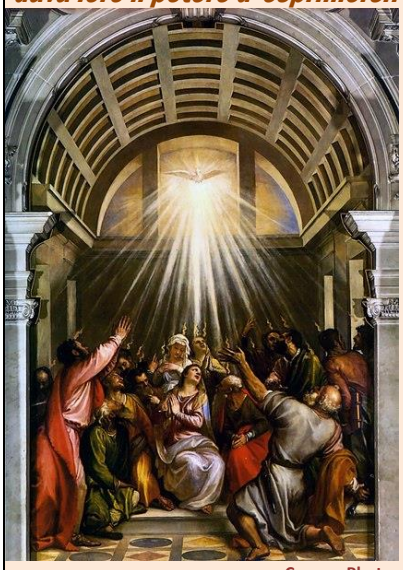
IT

Anno liturgico: 31 maggio, Pentecoste

DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano.

Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi. (Att 2,1-4)



Canaan Photos

Quadro: **Pentecoste.**
Autore: **Tiziano** (Vecellio di Gregorio).
Data: **1545.**
Materiale: **Olio su tela.**
Stile: **Manierismo.**
Dimensioni: **570 cm x 260 cm.**
Località: **Santa Maria della Salute, Venezia.**

Fu Simon Pietro il primo a spiegare il significato dell'evento della Pentecoste nel suo discorso dello stesso giorno.

"Allora Pietro, levatosi in piedi con gli altri Undici, parlò a voce alta così: "Uomini di Giudea, e voi tutti che vi trovate a Gerusalemme, vi sia ben noto questo e fate attenzione alle mie parole: Questi uomini non sono ubriachi come voi sospettate, essendo appena le nove del mattino. Accade invece quello che predisse il profeta Gioele (.../...).

Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nazaret - uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso operò fra di voi per opera sua, come voi ben sapete, dopo che, secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, fu consegnato a voi, voi l'avete inchiodato sulla croce per mano di empi e l'avete ucciso. Ma Dio lo ha risuscitato. (.../...)

Fu l'inizio dell'effusione dello Spirito Santo che Dio aveva promesso per *la "pienezza dei tempi".* Di quegli apostoli *isolati "con le porte chiuse per paura degli ebrei"* abbiamo uno sconosciuto Pietro oggi lottatore, dialettico, convincente... che parla di Gesù che "voi avete ucciso" e che "Dio ha risuscitato".
Una lezione per noi, dedicata a proclamare la Buona Novella, e per il nostro tempo.

6 giugno: San Marcellino Champagnat

Marcellino ricordava continuamente ai suoi fratelli: "Senza Maria non siamo nulla, con Maria abbiamo tutto; perché porta sempre il suo caro Figlio tra le braccia o nel suo cuore" (Lettera al Vescovo Pompallier, 27 maggio 1838). Impara da Marcellino a ricorrere a Maria come un figlio ricorre a sua madre. Accoglila in casa tua, come fece il discepolo amato (cf Gv 19,25-27). La sua maternità ci riunisce come fratelli. (Regola di Vita, 28)

Un'altra storia di pandemia

Venezia: Santa Maria della Salute

Foto: TISET (Sébastien Bertrand)

Santa Maria della Salute è una basilica di Venezia, che fu costruita come ex voto dai veneziani a causa della peste che nel 1630 decimò la popolazione.

La peste giunse a Venezia diffusa dal conte di Mantova, internato sull'**isola del Lazzaretto Vecchio** dove sorgeva un ospedale che accoglieva le persone malate durante l'epidemia. Fu sufficiente per lui entrare in contatto con un falegname in modo che l'infezione si diffondesse in tutta la città.

El Il 22 marzo 1630 il patriarca di Venezia, Giovanni Tiepolo, fece una promessa: *"Prometto solennemente di erigere una Chiesa in questa città e dedicarla alla Beata Vergine, chiamandola Santa Maria della Salute, e che ogni anno nel giorno in cui questa città sia dichiarata libera dal male presente, Sua Serenissima e i suoi successori andranno solennemente con il Senato a visitare la Chiesa in perenne memoria".*

Il 26 marzo in Piazza San Marco il doge Nicholas Contarini, il clero e il popolo si riunirono per pregare. Alla fine della peste, 80.000 veneziani erano morti, e 600.000 nel territorio della Serenissima, da Brescia fino a Trieste, dal Polesine fino a Belluno. Tra le persone che erano morte c'erano il Doge e il Patriarca.

Il 28 novembre 1631 iniziò la sua costruzione nella Punta della Dogana, l'ufficio doganale di Venezia. La sua costruzione fu affidata a Baldassare Longhena e fu portata a termine il 9 novembre 1687, quando il patriarca Alvise Sagredi la benedisse. Per poter erigere la basilica in quel luogo fu necessario introdurre 1.156.650 pali sul terreno e guadagnare una vasta area di terra al mare.

La navata centrale è a forma ottagonale, su cui poggia una cupola emisferica circondata da sei cappelle più piccole. Il presbiterio e l'altare maggiore predominano sopra ogni altra cosa. Il gruppo scultoreo sull'altare raffigura una Vergine con il Bambino, che simboleggia la Salute che difende Venezia dalla peste.

In una delle cappelle si trova nella pala d'altare con la ***"discesa dello Spirito Santo"*** che dipinse Tiziano. Sullo stesso altare c'è anche il reliquiario di San Crescenzo di Roma.

Nel quadro la figura di Maria circondata dalle sante donne presiede la composizione, ed è circondata dagli apostoli in diverse posizioni.

Il 21 novembre a Venezia si celebra la festa della **"Madonna della Salute"** data molto sentita dai veneziani. Le persone vanno a pregare per la loro salute e accendono candele nella chiesa della Madonna della Salute, situata nel quartiere Dorsoduro.

Anche i bambini amano questa festa perché intorno alla chiesa si trovano sempre diverse bancarelle che vendono dolci e giochi.

La Chiesa si trova quasi alla fine del Canal Grande, e da lì si può godere di una splendida vista della zona di San Marco, situata dall'altra parte del canale. L'esterno della **"Madonna de la Salute"**, con la sua ricca decorazione, è tanto interessante come l'interno, dove si conservano preziose opere d'arte dei pittori Tiziano *(1477-✝1576 per epidemia della peste)* e Tintoretto *(1518-✝1594)*, tra gli altri.

Monumento funebre a Tiziano Vecellio.
Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari, Venezia

Maristi Aleppo: Voci dalla Pandemia

'SEMINARE SPERANZA' IN SIRIA

NABIL ANTAKI 04 maggio 2020

Sebbene la pandemia di COVID-19 non sia così grave in Siria come in altre aree del mondo, è, tuttavia, un altro incubo per il popolo siriano, che ha sofferto di una terribile guerra per più di nove anni.

Sono un medico di Aleppo, la seconda città della Siria che era, prima della guerra, la capitale economica del paese. Mi sono formato nella professione medica in Canada e sono tornato in Siria nel 1980 per servire la gente del mio Paese. All'inizio della guerra nel 2011, mia moglie Leyla, il fratello marista George Sabee ed io fondammo "i Maristi Blu" per aiutare le famiglie cristiane più povere di Aleppo e le famiglie cristiane e musulmane sfollate. I nostri sforzi sono iniziati modestamente, ma oggi abbiamo 110 volontari che gestiscono 14 programmi. Questi includono assistenza medica, servizi educativi e supporto psico-sociale.

All'inizio di marzo di quest'anno, l'esercito siriano ha preso il controllo della periferia occidentale di Aleppo occupata dal 2012 dai gruppi ribelli armati. Gli Aleppini hanno celebrato questi eventi con gioia e hanno riacquistato la speranza per un futuro migliore dopo nove anni di sofferenza e miseria. Purtroppo, non hanno avuto il tempo di rallegrarsi e godersi un ritorno alla vita normale, dal momento che ha avuto inizio la crisi del coronavirus con il primo caso registrato il 14 marzo. Subito, le autorità hanno adottato tutte le misure preventive necessarie per prevenire la diffusione del virus. A parte negozi di alimentari, farmacie e panetterie, ora tutto è chiuso: scuole, università, fabbriche, officine, negozi e tutti i luoghi pubblici. Il coprifuoco è stato introdotto dalle 18:00 alle 6:00 del giorno successivo e, inoltre, il confinamento include il divieto di lasciare la propria città, anche per recarsi in campagna e nei villaggi della stessa regione. I siriani in generale e gli Aleppini in particolare ora seguono i protocolli di indossare maschere, evitando i baci - che è un gesto di benvenuto molto comune in Medio Oriente - e usando soluzioni disinfettanti.

Mentre queste misure hanno paralizzato la vita sociale e congelato un'economia fragile, hanno rallentato la diffusione della pandemia in Siria. Fortunatamente, ci sono stati 42 casi segnalati di COVOD-19 (N.D.T.: aumentati a 45 al 7 maggio)e 3 morti nelle città. Tuttavia, la maggior parte degli Aleppini - impoveriti in nove anni di guerra - non ha più i mezzi per sbarcare il lunario. I più colpiti sono i lavoratori a giornata, gli artigiani e i proprietari di piccole imprese che si affidavano ai loro guadagni quotidiani per vivere e spesso per sopravvivere. E poi ci sono pensionati, i disoccupati e i malati, nessuno dei quali ha alcuna fonte di reddito. La vita è più difficile per questi, i più vulnerabili, e le loro difficoltà sono esacerbate dal fatto che, in questo momento di una pandemia globale, le organizzazioni caritative e le organizzazioni non governative hanno rallentato significativamente le loro attività; anche se alcune non si sono fermate completamente.

Il raduno di persone è stato proibito, noi Maristi Blu abbiamo dovuto congelare temporaneamente 10 dei nostri 14 progetti. Ciononostante, stiamo proseguendo altre quattro iniziative: la "Goccia di latte", che distribuisce il latte a tutti i bambini cristiani di Aleppo di età inferiore agli 11 anni; "Rifugio per le famiglie sfollate", che aiuta a ospitare le famiglie sfollate internamente; e un programma medico per gli indigenti. Abbiamo modificato un programma in un campo per famiglie sfollate a 18 miglia da Aleppo, concentrandoci invece sulla distribuzione di pannolini e pacchi alimentari e igienici. Il nostro team medico si reca lì una volta alla settimana per prendersi cura dei malati. Ci sono grati del fatto che non li abbiamo abbandonati neanche nel tempo dell'epidemia di coronavirus.

La preghiera, il discernimento e la nostra capacità di essere sensibili all'angoscia delle persone e di ascoltare i loro appelli - indipendentemente dall'etnia o dalla confessione - ci hanno fatto riscoprire che c'erano, ad Aleppo, gli anziani, che vivevano soli, senza la famiglia in Siria, alcuni costretti a letto o malati e a cui, a causa del confinamento, non è rimasto nessuno che porti loro da mangiare. E così abbiamo iniziato un nuovo progetto che abbiamo chiamato "Solidarietà del cuore".

Ogni mattina, le donne dei Maristi Blu preparano un pasto caldo per 125 persone. Verso le 13:00, i nostri giovani volontari distribuiscono il cibo nelle case degli assistiti. Con il pasto caldo, danno agli anziani pane e frutta, tutti addolciti con un tocco umano attraverso la cura, l'ascolto e il conforto. Abbiamo scoperto quanto sia stato difficile per queste persone vivere in solitudine e il loro bisogno di sentire il calore umano, ricevere un'attenzione speciale e vedere un sorriso. E questo è ciò che i nostri volontari non mancano di fare.

Come sarà domani per noi? Il futuro non è chiaro. Dobbiamo superare molti ostacoli dovuti a nove anni di guerra e alla pandemia di COVID-19. La nostra gente è disperata. Ma noi Maristi Blu siamo qui per lavorare con il nostro motto: Seminando Speranza!

Lettere da Aleppo
(edizione francese)
Di Nabil Antaki e
Fr. Georges Sabé
Editorial "L'Harmattan"
280 pagine.
Venta: Amazon.com Services LLC

Jaén: Casa di ACCOGLIENZA BUONA MADRE'

Invia: Francisco Javier Navarro Sánchez / 12-05-2020

Quest'anno, da novembre 2019, abbiamo iniziato una nuova iniziativa nella città di Jaén. È la casa di accoglienza "Buona Madre". Uno spazio pensato per le persone, che dormono per strada, per avere un tetto dove trascorrere la notte, offrendo loro accoglienza dalle h. 20:00 alle h. 7:00. Questa nuova iniziativa è stata resa possibile grazie all'accordo tra diverse istituzioni: l'istituzione Marista, la Caritas della nostra città e il Segretariato dei Migranti della nostra diocesi.

Il progetto nasce come un soffio dello "Spirito". Mi piace presentarlo così. Nessuno di noi aveva pensato di giungere a questa realtà. Ma le circostanze di ciò che abbiamo vissuto, l'ascolto del nostro cuore, ci hanno portato ad attuarlo. Gli studenti universitari e gli adulti maristi della nostra scuola, da vari anni collaborano con l'organismo di accompagnamento per i lavoratori temporanei che vengono nella nostra città in cerca di lavoro. Vengono per la raccolta delle olive nella nostra provincia. Questo fa sì che molte persone dormano per strada per due mesi, soprattutto presso gli sportelli bancomat della città. In quei mesi la nostra città registra temperature molto basse. Noi, insieme ad altre istituzioni della città (principalmente della Chiesa), siamo usciti ogni sera per dare loro un po' di compagnia e offrire un caffè. Ci siamo resi conto di quanti di loro non avevano alcuna possibilità di dormire sotto un tetto per due motivi: aver superato i giorni in cui potevano stare in un ostello comunale, due o tre notti o non avere i documenti del permesso di soggiorno. Per noi questo era ed è tremendamente ingiusto e non ci ha lasciati tranquilli.

Questo, l'anno scorso, ci ha dato il coraggio di chiedere alla comunità dei Fratelli della nostra scuola se avessero potuto mettere a disposizione due piani che sono accanto alla nostra scuola, anche se sono indipendenti dall'attività scolastica. La comunità, dopo aver consultato il consiglio provinciale, ci ha dato la disponibilità. In questo modo abbiamo potuto gestire la cosa perché fosse la Caritas ad occuparsi di questa nuova opportunità, sostenuta da noi insieme ai volontari della nostra città.

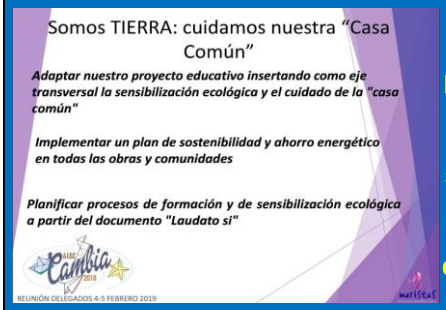
Fin dall'inizio abbiamo scelto di dare qualità alla nostra accoglienza, cercando di curare il modo in cui trattiamo coloro che vengono nella nostra casa, senza fare problemi nelle notti in cui li ospitiamo o se sono in possesso del permesso di soggiorno. Anche se registriamo le persone che vengono a casa nostra. L'esperienza è molto positiva e arricchente. Abbiamo incontrato persone meravigliose, migranti che ci danno lezioni ogni notte di resilienza e che vivono le difficoltà con gioia. A poco a poco stiamo cominciando a conoscere persone che vengono e passano, e anche le persone che stanno diventando più stabili. Sono i *"senzatetto della nostra città".* Abbiamo l'assistenza di una guardia di sicurezza e di un assistente sociale che danno continuità al volontariato di ogni notte.

In futuro vorremmo, con il Segretariato dei Migranti, poter aprire un altro spazio di accoglienza in più di "da tu a tu", senza dare nulla, per condividere con i migranti della nostra città. Un luogo dove generare amicizia e arricchirci mutuamente. Abbiamo già fatto un'esperienza. Ma fino ad oggi, il continuo afflusso di, una trentina di persone, non ci lascia spazio per iniziare questa esperienza.

Come dicevo all'inizio, siamo testimoni di qualcosa di nuovo, qualcosa che non avevamo pensato di (anche se sognato) ma che si sta rivelando una ricchezza per quelli tra noi che si danno da fare in questa casa. Ricchezza di giovani che vengono a fare volontariato, ricchezza di uno spazio della Chiesa, "inter" (non solo marista), e soprattutto, la ricchezza dell'incontro con chi viene senza niente, ma è fratello come noi.

++

Maristi Badajoz: Settimana Laudato Si, 17-24 maggio



Dimostriamo il nostro impegno, come Maristi, nella cura del nostro pianeta, dalla comprensione che siamo co-creatori con il Signore, e siamo chiamati a prenderci cura di lui e a renderlo la casa di tutti.

https://www.youtube.com/watch?v=xZJJsCHH6dk

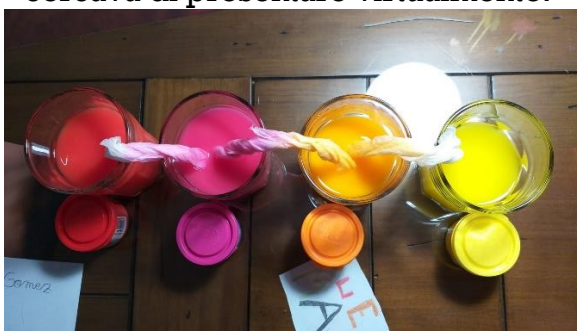
Maristi Huelva: 4-8 de maggio 2020

3ª Settimana della Scienza

Invia: Damián López Rodríguez / 12-05-2020

Durante la settimana dal 4 al 8 maggio, gli alunni di Maristi Huelva, hanno vissuto la loro **3ª Settimana della Scienza,** in questo caso in forma virtuale.

Favoriti dall'*AMPA San Marcellino* e dagli *Ingranaggi della Scienza*, gli alunni hanno partecipato a laboratori sulla capillarità, sulla logica matematica e un continuo di temi vari che hanno permesso loro di sperimentare da casa, quanto si cercava di presentare virtualmente.



Una settimana differente nella monotonia della situazione in cui siamo. **#Másqueaulas #CienciaMarista**

Qui puoi vedere il video sintesi:
https://www.youtube.com/watch?v=ASUF4oQSA7E&t=6s

Cartagena: Residenza Anziani AMAVIR

Lacrime di emozione nella nostra residenza Amavir

Invia: Cartagena, 13 maggio 2020

Nella proprietà della comunità di Cartagena, insieme all'edificio scolastico c'è l'Ospizio 'Amavir', con 140 ospiti e l'ultimo piano riservato ai Fratelli anziani della zona Levante.

Durante tutto il periodo di confinamento abbiamo seguito con preoccupazione l'evoluzione del Covid19 nella nostra casa di cura ***'Amavir'***, dove vivono persone della terza età con i fratelli maristi della Provincia Mediterranea anche loro pensionati.

Il suo direttore il sig. Alfonso Pascual de Riquelme ci ha sistematicamente passato ogni giorno la relazione di come stavano andando le cose nei momenti più difficili di contagio a livello nazionale. Fortunatamente, il virus non è entrato nella nostra residenza.

Ora, nella fase 1 della diminuzione, abbiamo potuto assistere, con enorme gioia, alla presenza nei cortili della nostra scuola di parte degli anziani della residenza, che sono scesi nei campi da gioco dei nostri studenti per incontrare le loro famiglie e gli amici.

Come Maristi Cartagena ci uniamo a questo emotivo incontro che raccoglie la speranza che tutto torni come sempre.

Vaticano: 21 maggio 2020

IL PAPA CHIAMA DAL VATICANO

Le chiamate del Pontefice in piena pandemia.

Lo squillo del cellulare del parroco interrompe un momento sacro nella Chiesa dell'Assunzione, nella comunità di Jalostotitlàn, nello stato di Jalisco.

Il sacerdote messicano Miguel Domínguez, un po' imbarazzato, smette di leggere il Vangelo per rispondere ad una telefonata dalla Città del Vaticano. Un'interruzione non contemplata, anche nel mezzo della messa trasmessa in diretta su internet a causa della quarantena coronavirus. I celebranti si guardano l'un l'altro.

Il parroco si nasconde alla camera da presa. Il microfono è ancora acceso. Poi gli altoparlanti della cappella amplificano il dialogo quasi irreale tra il pastore di una chiesa periferica in Messico e il Vescovo di Roma. Alla fine, il parroco sbircia da un'altra porta d'ingresso che dall'altare si affaccia la cappella.

Francesco sta chiamando per sapere come sta il sacerdote, la sua famiglia e la sua comunità parrocchiale. Dall'altro lato della linea un accento argentino. Non si tratta di un imitatore. ***E' realmente il Papa***. I fedeli attoniti seguono il momento dalle loro case. Il chirichetto rimane impietrito nel silenzio più assordante.

"Sto ancora resistendo", dice Papa Francesco. ***"Che bello, come stanno i suoi polmoni?"***, domanda il parroco. ***"Bene, grazie a Dio, molto bene, che stai facendo ora?",*** aggiunge Papa Francesco. ***"Mi sto preparando per la messa"***, la risposta di Domínguez.

20 maggio: NASCITA DI MARCELLINO CHAMPAGNAT E FESTA DELLA BUONA MADRE

Nelle pagine Web delle nostre scuole appare ben evidenziata questa data così sentita dai Maristi. Raccogliamo alcune testimonianze.

Fratelli Maristi Cesano

#g87 - buon compleanno Marcellino

20 maggio 1789 nasce Marcellino Champagnat, nasce la nostra storia.

Stefano Divina / Pubblicato il 20 maggio 2020

Nasce da una famiglia semplice, in un paesino sperduto dei monti a sud di Lione in Francia, eppure il Signore ha grandi progetti con lui come oggi ne ha con ognuno di noi.

In questi tempi di emergenza ricordo di un fatto della vita di Marcellino. Con ormai parecchie scuole avviate, Marcellino compie un lungo viaggio a Parigi per chiedere al governo di allora l'autorizzazione "ufficiale" per le proprie scuole.

Molte strette di mano, sorrisi, ringraziamenti perché creava scuole nelle zone rurali dove regnava l'analfabetismo. La storia ci insegna che quella autorizzazione arrivò solo molti anni dopo la sua morte. Noi non ci scoraggiamo e andiamo avanti nel nostro lavoro, come sempre mettendoci il cuore sapendo che tu ci accompagni, questo ci basta.

Maristi Algemesí: 20 maggio

È il compleanno del nostro fondatore.

Fai un tour virtuale a Rosey, il villaggio dove è nato Champagnat: http://q-r.to/bak66P

È possibile scegliere la lingua (portoghese, francese, inglese e spagnolo) e fare un tour a 360° all'esterno e all'interno.

Provincia Marista Mediterranea

https://www.maristasmediterranea.com

Saluti del Fratello Provinciale in occasione di questo evento con cui ricordiamo la nascita di San Marcellino Champagnat

https://youtu.be/xZCt9cFcZfU

Siamo a maggio, il mese di Maria, un tempo in cui celebriamo questa figura materna e, in particolare, in cui ricordiamo la Festa della Buona Madre il 20 maggio. Quest'anno 2020, a causa dell'eccezionale situazione che ha causato la diffusione del COVID19, la giornata si sta sperimentando in modo speciale.

A questo proposito, il Fratello Provinciale dei Maristi della Provincia Mediterranea, Juan Carlos Fuertes, che sta passando il confinamento dalla pandemia coronavirus a Roma, ha voluto inviare un messaggio di celebrazione basato sul riconoscimento e la gratitudine a tutte le persone che compongono la grande Famiglia Marista.

Maristi Granada – Badajoz - Bonanza

Insegnanti delle scuole di Granada, Badajoz e Sanlúcar di Barrameda-Bonanza uniscono i loro sforzi e le loro capacità artistiche in omaggio alla Buona Madre.

Link: https://youtu.be/LA4Caxcy-gQ

Maristi Málaga

Due studenti del 3° della Primaria recitano una poesia alla Madonna con il titolo di Buona Madre.

Maristi Priego de Cordoba: 20 maggio

La Comunità Marista della Scuola di Priego di Cordova ha ritrasmesso la Messa ON LINE della celebrazione della Buona Madre dalla Parrocchia dell'Assunzione della città.
In precedenza, sono stati comunicati i link della connessione tramite Facebook, Ágora, WhatsApp… È stato un vanto tecnico ottenere 1590 collegati.

Link: https://youtu.be/DMFmGA6HGj4

Fr. Juan Antonio González Guerrero. Accoglienza iniziale.

Coro: Pilar, María José e Ángela con il canto del Padre nostro.

Intenzioni: Antonio, Aurora ed altri… dalle loro abitazioni.
"Padre, ascoltami per intercessione di Maria".

Kiko: Offerta di fiori a Maria

Juan Pablo: fiori con l'affetto della famiglia

Comunione spirituale accompagnata da diverse rappresentazioni

Fr. José Antonio Quintanal Pérez nelle sue parole di ringraziamento.

Maristi Denia

«CAPPUCCETTO ROSSO»

Pubblicato: 18 maggio 2020

Denia, in queste date di confinamento, presenta la sezione *«Viaggiamo attraverso le storie»* con la rappresentazione da parte degli insegnanti del centro stesso.

Oggi abbiamo il piacere di poter ascoltare un classico dalle mani della dolce Professoressa Maria. Questo classico non poteva essere altro che quello di «Cappuccetto Rosso», un racconto che sia i grandi che i piccini abbiamo avuto il piacere di aver ascoltato alcune volte, e se non è così per qualcuno di voi, oggi saremo in grado di farlo.

Quindi, siate molto attenti alla storia che Maria vi racconta oggi con grande affetto.

Nient'altro, solo schiacciamo il «play».

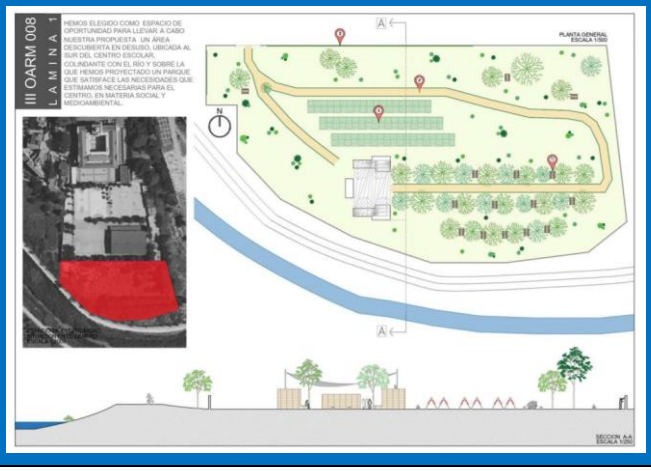
https://vimeo.com/419622200

Maristi Valencia

DIPENDENZE DURANTE LA QUARANTENA

Un uso abusivo dei social media e di Internet in generale può aver generato un comportamento di dipendenza nei nostri figli. Questo video fornisce le chiavi per identificare questi comportamenti e suggerimenti per evitarli.

Maristi Murcia: IIIª OLIMPIADE DI ARCHITETTURA DI MURCIA



155 alunni di 25 centri educativi hanno partecipato alla IIIª Olimpiade di Architettura della Regione di Murcia 2020.

Anche in isolamento, gli studenti della nostra scuola dimostrano la stoffa di cui sono fatti, questo venerdì 15 maggio, una equipe formata da 2 studenti del 1º del bachillerato: Marina Martinez-Alfonso Moya (1ºB) e Jorge Lopez Suarez (1ºC) e altri 2 del 2º del bachillerato: Iñaki García Malaxechebarría (2ºC) e Jesús Gutierrez Alcaraz (2ºB); hanno ottenuto il 1° premio nella IIIª Olimpiade di Architettura organizzata dalla UPCT ('Università Politecnica di Cartagena') partecipando contro scuole di tutta la Regione di Murcia.

Il formato di queste Olimpiadi è diverso da quelli di solito organizzati dalle facoltà. Quest'anno il concorso è stato chiamato "THINK IN/IS CHANGE" ed era orientato a riflettere sul cambiamento climatico. In questa occasione, i partecipanti sono stati chiamati a considerare l'adeguatezza di uno degli spazi nelle proprie scuole per generare uno spazio per incoraggiare il dialogo e, soprattutto, pensare ai cambiamenti che nella scuola dovrebbero verificarsi giorno dopo giorno per essere più rispettosi verso il nostro pianeta. In questa terza edizione, ed in sintonia con l'argomento, le proposte che si presenteranno dovrebbero poter essere costruite con materiali riciclati (cartoni, oggetti riutilizzati...).

I nostri studenti hanno preso in considerazione la possibilità di modificare uno spazio della sede Merced, e per rendere questo compito più complesso, hanno dovuto lavorare da casa, coordinandosi attraverso piattaforme online che la scuola offre loro, e l'ottimo risultato può essere visto cliccando su BLOCCO APPUNTI DELLA PROPOSTA comp

Tutto quello che dobbiamo fare è congratularci con questo gruppo di giovani e futuri architetti, che hanno dimostrato la qualità del nostro insegnamento ed il livello che i nostri studenti sono in grado di raggiungere.